

Un nodo del Quadrilatero voluto da Radetzky

Il Parco del Forte Lunetta Frassino ha una superficie di 38mila metri quadrati: risale a metà Ottocento, tra il 1859 e il 1860, quando il feldmaresciallo Radetzky nella progettazione dello storico 'Quadrilatero' lombardo-veneto, volle dotare il territorio di una struttura difensiva in grado di ospitare 120 uomini durante la guerra. La prima fase dell'intervento di risistemazione dell'area ha previsto il recupero dello spazio della struttura militare - a pianta poligonale con saponiera, casamatta e polveriera - rendendo agibile l'area, prima regno delle erbacce. L'abbandono ave-

va compromesso anche il tetto, crollato.

«La struttura militare era sorta in direzione della campagna, protetta da un fossato, che abbiamo lasciato intatto - ha spiegato Giorgio Grossi, funzionario Tea — durante lo scavo sono emerse le sabbie trasportate dalle alluvioni del Mincio. Per rendere l'area sicura durante la bonifica abbiamo eliminato la vegetazione ormai secca, lasciando però molti degli alberi piantati dagli abitanti del quartiere, e abbiamo creato un sentiero che sembra in terra battuta». Nel parco di Lunetta non troveremo

dunque un prato all'inglese, perché è stato volutamente sistemato come vero parco naturale, ricco di aceri, robinie, gelsi, olmi, prugnoli, noci. Il parco è percorribile a piedi in ogni stagione: si entra da via Val d'Aosta e da viale dei Caduti. Oltre alla viabilità interna, sono state collocate anche le staccionate e un percorso vita.

Compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione del Comune, il piano dei lavori di recupero prevede anche l'installazione dell'illuminazione e la totale messa in sicurezza dell'edificio storico. (v.d.)